

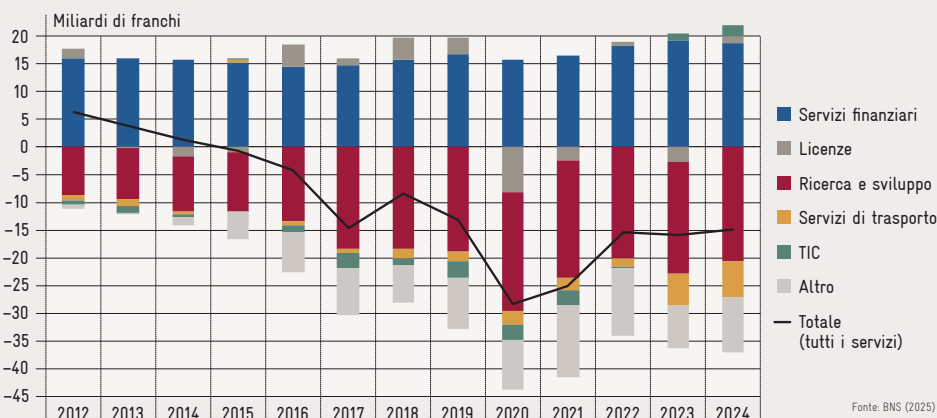
Il commercio di servizi è sottostimato

In Svizzera oltre un milione di posti di lavoro dipende dal commercio di servizi, un comparto sempre più importante per la competitività del Paese.

Situazione iniziale

La globalizzazione delle catene del valore non riguarda più solo l'industria. Sempre più di frequente la digitalizzazione consente l'impiego di conoscenze, idee e interi team indipendentemente dal luogo in cui si trovano. Oggi servizi quali consulenza, sviluppo di software e ricerca vengono forniti oltre i confini nazionali tramite linee dati. E la Svizzera non fa eccezione. Nel 2024 il commercio di servizi ha rappresentato oltre il 40% del commercio estero totale. Negli ultimi dieci anni è cresciuto più rapidamente del commercio di beni. Giocherà quindi, con tutta probabilità, un ruolo decisivo per la futura competitività della Svizzera.

Il bilancio dei servizi va in rosso



Oggi la Svizzera importa più servizi di quanti ne esporti. In particolare, il forte aumento dell'importazione di ricerca ha spinto il bilancio in rosso, con un deficit di 15 mld di franchi.

Fatti

343 mld di Fr.

A tanto ammonta il commercio totale di servizi della Svizzera nel 2024. Le esportazioni si sono attestate a 164 mld di franchi e le importazioni a 179 mld di franchi. Con una crescita annua di poco inferiore al 4%, il commercio di servizi cresce più rapidamente di quello di beni (3,5%).

■ Esportazioni

I diritti di licenza (19%) costituiscono la quota maggiore delle esportazioni svizzere di servizi (esempio: un'azienda statunitense distribuisce un farmaco sviluppato in Svizzera). Seguono i servizi finanziari (15%) e i servizi informatici (13%).

■ Importazioni

I diritti di licenza dominano anche sul fronte delle importazioni (17%), ad esempio per il software. A seguire, i servizi di ricerca e sviluppo (esempio: studi commissionati da aziende svizzere a laboratori esteri) e i servizi di trasporto.

■ Partner commerciali

Il principale partner commerciale è l'UE (41%). A livello nazionale, gli Stati Uniti (24%) precedono la Germania (12%) e il Regno Unito (8%). Il deficit della bilancia dei servizi con gli Stati Uniti supera i 16,5 mld di franchi.

■ Occupazione

In Svizzera il 78% degli occupati opera nel settore dei servizi. Il 20% circa di tutti i posti di lavoro – oltre un milione – dipende direttamente o indirettamente dal commercio internazionale di servizi.

Raccomandazioni

Secondo l'OCSE, la Svizzera è uno dei Paesi in cui gli ostacoli al commercio di servizi sono relativamente limitati. Tuttavia le **partecipazioni statali**, come la Posta, distorcono la concorrenza e le **nuove normative**, quali gli obblighi di registrazione dei dati, potrebbero creare ulteriori barriere all'ingresso nel mercato. Per raf-

forzare la propria posizione, la Svizzera dovrebbe **modernizzare gli accordi commerciali**, verificare la compatibilità commerciale delle nuove regolamentazioni e **ridurre le barriere commerciali e le partecipazioni statali**. Il fattore decisivo non è se la Svizzera consegua un'eccedenza nel commercio di servizi, ma quale valore aggiunto tale commercio crei per imprese e consumatori.

